

# «Mobilità, semplice colloquio trattato come un concorso»

► TERAMO

Un colloquio che è diventato la prova orale di un concorso. E' quanto denunciano alcuni partecipanti al bando per mobilità esterna di alcuni posti alla Asl. La mobilità è un istituto che consente lo spostamento fra dipendenti di diversi enti. Di solito è un passaggio obbligato prima di un concorso: se i posti non si riescono a coprire con la mobilità, allora l'ente può procedere al concorso. In questo caso la Asl ha pubblicato il bando di mobilità per diversi profili, dall'infermiere, al fisioterapista, all'assistente e collaboratore amministrativo.

Ci sono alcuni candidati che stanno preparando un esposto, sostenendo che prima il bando e poi il colloquio presentano delle irregolarità. «La mobilità non comporta la costituzione di un nuovo rapporto, ma solo il trasferimento della titolarità di un rapporto già esistente da un'amministrazione all'altra», spiegano, «per cui è discutibile stabilire - come è stato fatto nel

bando - che la valutazione dei titoli, del curriculum e della situazione familiare e sociale sarà effettuata solo per i candidati che al colloquio avranno ottenuto un punteggio pari o superiore ai 13 punti. In sostanza il colloquio viene considerato dalla Asl come una vera e propria prova di concorso, mentre in nessun caso la procedura di mobilità può dar luogo a una sorta di nuovo concorso pubblico per titoli ed esami, che chi partecipa al bando ha già espletato. Noi siamo stati interrogati, nei fatti, come se lo fosse. Invece deve essere un colloquio per capire le propensioni, le aspirazioni del candidato». Forti dubbi, basati su sentenze della Consulta, anche sul fatto che sia stata mantenuta la precedenza per i "comandati", cioè coloro che sono stati temporaneamente destinati alla Asl. Il risultato è stato che alla fine nessuno dei 5 partecipanti al bando per uno dei profili ha raggiunto il punteggio minimo di 13 al famoso colloquio-esame, tranne uno. (a.f.)